

Casini: basta con questo finanziamento pubblico

I tecnici della Camera bocchiano il ddl sulla trasparenza. Palazzo Chigi: pronti al decreto

I centristi depositano oggi il testo di Capaldo

ROMA - «Qualcuno vuole rifarsi la verginità facendo il demagogo: ma chi gioca con il populismo alla fine troverà qualcuno più populista di lui e chi ha agitato il cappio oggi si trova qualcuno che potrebbe rinfacciarglielo. Noi non siamo tra questi. Tutti abbiamo paura della reazione dei cittadini e dobbiamo dare una risposta. E' giusto che si sottoponga ai cittadini la possibilità di finanziare i partiti. Grillo parla, anche legittimamente: ma i partiti vanno a casa quando lo decidono gli elettori non quando lo dice Grillo». Pier Ferdinando Casini torna a parlare della trasparenza dei finanziamenti ai partiti proprio nel giorno in cui i tecnici della Camera bocchiano la proposta di legge del leader della maggioranza sulla trasparenza.

«Non risulta menzionata nel testo della proposta di legge la certificazione dei bilanci, seppure considerata obbligatoria nella relazione illustrativa», si legge tra l'altro nei rilievi della prima commissione. Quanto alle sanzioni, secondo i giuristi di Montecitorio «colpiscono esclusivamente le irregolarità e non le inottemperanze dei partiti e non si specificano le tipologie di irregolarità che conducono all'applicazione di sanzioni». «L'indeterminatezza delle irregolarità e delle relative sanzioni», proseguono, «non consente di escludere che le norme non possano costituire un deterrente adeguato nel conto tra gli effetti delle decurtazioni pecuniarie e gli eventuali vantaggi derivanti da irregolarità». Una critica che non scoraggia Casini. «Il servizio studi dice che nella nostra

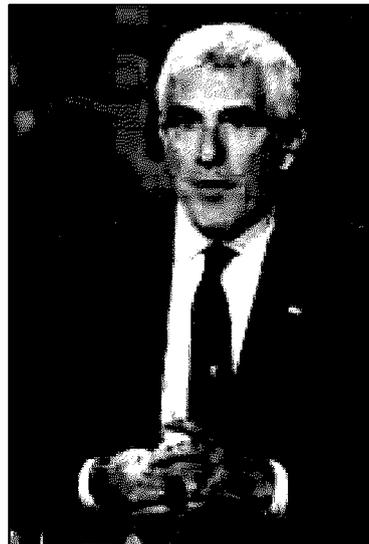
«Anche ministri di questo governo nel Partito della nazione»

proposta ci sono cose che non vanno, ma c'è bisogno di cambiare», spiega infatti il leader centrista ospite in tv di Otto e mezzo (dove, tra l'altro, rilancia il Partito della nazione e non esclude che ne potranno far parte anche alcuni ministri dell'attuale governo). Per questo Casini annuncia che oggi depositerà un testo che riprende la proposta di Pellegrino Capaldo come proposta Udc. «Sposo al cento per cento la proposta del professor Capaldo, mettiamo una detrazione fiscale ai contributi volontari fino a 2000 euro, e andiamo progressivamente ad azzerare i rimborsi spese e quindi il finanziamento pubblico».

Di finanziamento pubblico si è parlato anche l'altra sera al vertice con Monti. Poco dopo la mezzanotte, quando ormai Alfano, Bersani e Casini cominciavano a mostrare evidenti segni di stanchezza, Monti con garbo ma con freddezza ha sferrato l'affondo: «Sapete cosa c'è? Quasi quasi vi taglio il finanziamento pubblico». I tre segretari, che nei giorni scorsi hanno difeso il finanziamento pubblico per non rendere «la politica ostaggio delle lobby», avevano convenuto sul fatto che per «incassare un facile applauso» e schizzare in alto nelle «classifiche della popolarità», sarebbe utile un decreto taglia-finanziamenti. A questo punto, Monti ha dato la zampata: «Quasi quasi vi taglio i fondi».

Poi il premier ha aggiunto: «Se dovesse accadere che decidiate di procedere alla riduzione dei rimborsi, io sono pronto. Sono disposto a scrivere a varare un decreto».

B.L.



Pier Ferdinando Casini

